

OGGETTO: **RATING DI LEGALITA' - UNO STRUMENTO UTILE E GRATUITO PER PARTECIPARE A BANDI NAZIONALI E REGIONALI**

<p><b><i>RATING DI LEGALITA'</i></b></p>	<p>Ritorniamo a parlare del <b>Rating di Legalità</b> cui abbiamo già dedicato diverse circolari sul nostro Confimi Romagna News.</p> <p>L'importanza di avere il Rating è dimostrata dai recenti bandi della CCIAA di Ravenna e Ferrara per ottenere contributi sui voucher digitali e dall'imminente bando del MISE, in apertura dal 30 gennaio prossimo, sui voucher per la digitalizzazione. E questi sono solo gli ultimi esempi. Orami è consuetudine per le P.A. riservare una quota dei contributi messi a disposizione per iniziative economiche alle aziende che sono in possesso del Rating di Legalità. Di seguito ricapitoliamo ancora nel dettaglio di cosa si tratta e come si può ottenerlo rammentando, ancora una volta, che si tratta di una <b><u>richiesta completamente gratuita</u></b>.</p>
<p><b><i>COS'E'</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ una valutazione che viene attribuita alle imprese e della quale si tiene conto in sede di <u>concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario</u>;</li> <li>➤ costituisce uno strumento di promozione della Legalità e dei principi etici nei comportamenti aziendali, al fine di elevare la sicurezza e la concorrenzialità nelle attività economiche;</li> <li>➤ è un sistema di premialità per le imprese che rispettano la legge e/o si allineano ai più elevati standard etico/sociali e/o di governance, adeguando la propria organizzazione in tale direzione.</li> </ul>
<p><b><i>A COSA SERVE</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>accesso al credito bancario:</b> gli istituti di credito che omettono di tener conto del Rating attribuito in sede di concessione dei finanziamenti alle imprese sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia una dettagliata relazione sulle ragioni della decisione assunta;</li> <li>➤ <b>concessione di finanziamenti pubblici:</b> ad esempio il recente Bando ICT Regione Emilia-Romagna;</li> <li>➤ <b>visibilità della società:</b> che viene inserita in un "elenco di imprese virtuose".</li> </ul>
<p><b><i>DESTINATARI E REQUISITI</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ le imprese che hanno sede operativa nel territorio nazionale;</li> <li>➤ che abbiano raggiunto un <b><u>fatturato minimo di due milioni di euro</u></b> nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di Rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza e risultante da un bilancio regolarmente approvato dall'organo aziendale competente e pubblicato ai sensi di legge;</li> </ul>

	<p>➤ che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni.</p>
<p><b>RANGE DI ATTRIBUZIONE</b></p>	<p>Il <b>Rating di Legalità</b> ha un range tra un <b>minimo di 1 stelletta</b> e un <b>massimo di 3 stellette</b> attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni delle aziende che verranno verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate.</p>
<p><b>1 "STELLETTA"</b></p>	<p>Per ottenere il punteggio minimo l'azienda dovrà dichiarare che l'imprenditore e gli altri soggetti rilevanti ai fini del Rating (direttore tecnico, direttore generale, rappresentante legale, amministratori, soci) non sono destinatari di misure di prevenzione e/o cautelari, sentenze/decreti penali di condanna, sentenze di patteggiamento per reati tributari ex d.lgs. 74/2000, per reati ex d.lgs. n. 231/2001, per i reati di cui agli articoli 346, 346 bis, 353, 353 bis, 354, 355 e 356 del codice penale e per il reato di cui all'art. 2, commi 1 e 1 bis del d.l. n. 463/1983, convertito dalla legge n. 638/1983.</p> <p>Per i reati di mafia, oltre a non avere subito condanne, non deve essere stata iniziata azione penale ai sensi dell'art. 405 c.p.p., né l'impresa dovrà essere destinataria di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive in corso di validità.</p> <p>Nei confronti dell'impresa, inoltre, non dovrà essere stato disposto il commissariamento in base al d.l. n.90/2014 successivamente convertito in legge.</p> <p>L'impresa stessa non deve essere destinataria di sentenze di condanna né di misure cautelari per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui al citato d.lgs. n. 231/2001.</p> <p>L'impresa non dovrà inoltre, nel biennio precedente la richiesta di <i>Rating</i>, essere stata condannata per illeciti <i>antitrust</i> gravi o per violazioni del codice del consumo, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.</p> <p>Non dovrà inoltre avere subito accertamenti di un maggior reddito imponibile rispetto a quello dichiarato, né avere ricevuto provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici per i quali non abbia assolto gli obblighi di restituzione e non essere destinataria di provvedimenti di accertamento del mancato pagamento di imposte e tasse.</p> <p>Dovrà inoltre dichiarare di non essere destinataria di provvedimenti sanzionatori dell'ANAC di natura pecuniaria e/o interdittiva e che non sussistono annotazioni nel Casellario informatico delle imprese di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 207/2010 che implicino preclusioni alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione o alla partecipazione a procedure di gara o di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture.</p> <p>L'impresa dovrà inoltre dichiarare di effettuare pagamenti e transazioni finanziarie di ammontare superiore alla soglia di mille euro esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili.</p>

**DA 2 A 3  
“STELLETTE”**

Il regolamento prevede ulteriori requisiti che, se rispettati, garantiranno alle imprese il punteggio massimo di **3 “stellette”**.

Se ne verranno rispettati almeno 6 si otterranno **2 “stellette”**.

In particolare le aziende dovranno:

1. rispettare i contenuti dei Protocolli di Legalità sottoscritti dal Ministero dell'Interno e, a livello locale, dalle Prefetture e dalle associazioni di categoria;
2. utilizzare sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge;
3. adottare una struttura organizzativa che effettui il controllo di conformità delle attività aziendali a disposizioni normative applicabili all'impresa o un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001;
4. adottare processi per garantire forme di *Corporate Social Responsibility*;
5. essere iscritte in uno degli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa;
6. avere aderito a codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria;
7. di aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.

Sarà valorizzata anche la denuncia all'autorità giudiziaria, o alle forze di polizia, di reati previsti dal Regolamento commessi a danno dell'imprenditore o dei propri familiari e collaboratori, qualora alla denuncia sia seguito l'esercizio dell'azione penale.

**DURATA**

Il **Rating di Legalità** ha durata di **due anni** dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.

In caso di perdita di uno dei requisiti base, necessari per ottenere 1 “stelletta”, l'Autorità dispone la revoca del Rating.

Se vengono meno i requisiti grazie ai quali l'azienda ha ottenuto un Rating più alto l'Antitrust riduce il numero di stellette.

L'Autorità manterrà aggiornato sul proprio sito l'elenco delle imprese cui il Rating di Legalità è stato attribuito, sospeso, revocato, con la relativa decorrenza.

**PROTOCOLLO  
TRA  
CONFIMI  
E  
MINISTERO  
DELL'INTERNO**

Il 20 aprile 2017 il Ministro dell'Interno, Marco Minniti, e il Presidente di Confimi Industria - Paolo Agnelli, hanno firmato al Viminale, il **Protocollo sulla sicurezza e sulla legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata**.

L'intesa rappresenta un innovativo strumento di prevenzione per il contrasto della criminalità organizzata, in quanto permette di estendere anche al settore dei rapporti economici tra privati il regime di verifiche antimafia.

<p><b>PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA</b></p>	<p>L'impresa deve presentare domanda <b>all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)</b> compilando un apposito modulo in formato elettronico.</p> <p>Inoltre la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e deve essere inoltrata per via telematica.</p> <p>L'Autorità provvederà a comunicare all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aziendale indicato all'interno della domanda l'esito della richiesta.</p> <p>Nel caso di ottenimento del Rating, l'impresa sarà inserita nell'elenco previsto dall'art. 8 del Regolamento, pubblicato nell'apposita sezione del sito dell'AGCM.</p> <p>La tempistica, in mancanza di richieste ulteriori di documentazione, è di <b>60 giorni</b> dall'inoltro della domanda.</p>
<p><b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 5-ter del decreto legge 1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 27/2012: attribuisce all'Autorità garante della concorrenza e del mercato il compito di procedere, in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, all'elaborazione e all'attribuzione, su istanza di parte, di un Rating di Legalità per le imprese operanti nel territorio nazionale che raggiungano un fatturato minimo di due milioni di euro;</li> <li>▪ Delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 14 novembre 2012: approvato il Regolamento di attuazione, per l'attribuzione del "Rating di Legalità";</li> <li>▪ Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico n. 57/2014: Regolamento per l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del Rating di Legalità.</li> </ul>
<p><b>NOSTRE INFORMATIVE PRECEDENTI</b></p>	<p>Confimi Romagna News n. 24 del 12 ottobre 2017.</p>
<p><b>INFO</b></p>	<p>L'Area Credito e Finanza dell'Associazione (<b>Dott. Claudio Trentini</b> – cell. 348/7053539 – email: <a href="mailto:trentini@confimiromagna.it">trentini@confimiromagna.it</a>) è a disposizione per fornire eventuali chiarimenti sull'applicazione del provvedimento e per assistere le aziende che volessero presentare la domanda.</p>